

IL PECCATO : L'UOMO RIFIUTA DIO E IL SUO AMORE

Canto: Davanti al Re (25); opp: T'adoriam Ostia divina (1).

Esposizione : Sia lodato e ringraziato ogni momento (3v.)

R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento

Ti adoro ogni momento R/ O vivo Pan del Ciel gran Sacramento
Gloria al Padre...

Parola di Dio: Dalla prima Lettera di S.Giovanni: "Figlioli... Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto e ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa. Se diciamo che non abbiamo peccato facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il Giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati: e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo" (1 Gv 1,8-2,2).

Guida: Gesù, Tu sei il Dio incarnato, vivo e vero, che resti nel mondo in mezzo a noi per essere il nostro amico nel pellegrinaggio della vita, per essere nostro cibo e pegno della gloria futura.

Tu ti aspetti che noi ti ringraziamo, ti amiamo, ti adoriamo e ti doniamo un po' del nostro tempo.

Tu vuoi entrare nei cuori, pieno di amore, e trovi freddezza. Tanti ti ricevono ma non sanno apprezzare quei momenti nei quali Tu ti dai come Dio, amico e Salvatore, Salvatore dai peccati.

A Te, Gesù, non piacciono i peccati, ma ti piace l'offerta dei miei peccati. Tu stesso l'hai detto a S.Girolamo e a tanti Santi: "Girolamo, hai una cosa importante da darmi. Dammi i tuoi peccati!".

O Gesù, Tu sei felice quando puoi distruggere i nostri peccati e darci i frutti della tua Redenzione. Allora io, Gesù, in questo momento ti offro con tutto il cuore i miei peccati che ho fatto dall'uso della ragione a questo istante. Ti offro, o Gesù, tutti i peccati che io conosco e quelli che hanno fatto gli altri a causa mia.

Confidando nella tua infinita bontà e misericordia ti offro anche tutti i peccati dei miei parenti, della mia famiglia. Ti offro tutti i peccati che si fanno nel mondo, i sacrilegi, le bestemmie, gli scandali, i delitti, i furti, le ingiustizie e gli odi. Ti offro tutti i peccati che si sono fatti e anche quelli che si faranno.

O Gesù, distruggili tutti nel tuo Cuore di infinito Amore.

O Cuore divino di Gesù e Cuore Immacolato di Maria, noi poveri, peccatori, a voi veniamo, in voi ci rifugiamo, a voi ci affidiamo, in voi confidiamo!

O Maria ti preghiamo di intercedere presso il Padre affinché ci mandi il suo Santo Spirito perché ci faccia prendere coscienza dei nostri peccati, e ci lavi, ci purifichi, ci liberi, ci santifichi.

Canto: Spirito di santità (26); opp: Spirito di Dio (9).

1 Guida: Gesù, dopo aver contemplato le verità meravigliose della rivelazione cristiana: che Tu sei un Dio che Ti sei rivelato e ci hai parlato, che sei un Dio-Amore, che sei un Dio Trinità, un Dio famiglia, che per il nostro bene Ti sei incarnato e sei venuto a vivere in mezzo a noi come un uomo come noi, che ci hai lasciato la tua Chiesa perché ci desse tutti i mezzi per poter ottenere e realizzare il progetto d'amore per cui ci hai creati: la nostra deificazione, la nostra divinizzazione; oggi passiamo a meditare su quella infelice, orribile e ingrata risposta dell'uomo, e mia risposta: il peccato.

Dopo che Tu ci hai creati per amore, e ci hai arricchiti di tanti beni naturali, come l'intelligenza, la volontà, la memoria, i sensi, e di beni preternaturali quali erano l'assenza del dolore, di malattie e di morte; e di beni soprannaturali, quali l'offerta della grazia, cioè la partecipazione alla tua stessa natura divina, e all'eredità alla felicità e gloria eterna di Dio; la prima copia umana e ciascuno di noi ha risposto con la somma ingratitudine del peccato.

L'uomo si è insuperbito, ha rifiutato di riconoscere Te, come Dio. Ha voluto essere come Dio. Non si è fidato di Te e ha rifiutato il tuo amore e la tua legge data per il nostro bene. Ha peccato col non riconoscere la superiorità di Dio, l'amore di Dio, col voler farsi Dio e da sé, e con il non obbedire. E così come il figliol prodigo ci siamo allontanati dalla tua casa, o Dio, e di passo in passo ci siamo

degradati fino a giungere a cibarci delle ghiande degli animali immondi.

O Gesù, siamo arrivati a un tale punto di ribellione e di ingratitudine che l'umanità sta gradualmente perdendo il senso del peccato. Siamo così superbi che si ha perfino vergogna di parlare di peccati. Come se fosse un diritto di essere ribelli e superbi, come se fosse un diritto disprezzare Dio, non riconoscere nessuna legge e fare il bene o il male e tutto ciò che si vuole.

Si ignora il peccato o gli si dà altri nomi che lo mascherano. Lo si spiega come una debolezza psicologica, un semplice difetto di crescita, un semplice errore, o un condizionamento sociologico. Lo si giustifica come un'inevitabile conseguenza di una struttura sociale inadeguata. Staccandolo dal suo vero riferimento a Te, o Dio; e dalla propria responsabilità.

E' questo il peccato più grande, perdere il senso del peccato, e la consapevolezza di essere superbi e peccatori.

O Gesù, ti prego, non permettere che la mia superbia, la mia ingratitudine e la mia ribellione arrivino ad un punto tanto avanzato. Tieni sempre vivo in me il senso dei miei peccati, perché così il mio cuore sia aperto a desiderarti, a invocarti, a implorarti, a riceverti come il mio unico e vero Dio, il mio liberatore, il mio Salvatore, Colui che mi ridà la vita di Dio, la vita eterna.

Pausa.

Canto: Purificami o Signore (44), opp: Sangue di Gesù (45).

1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria. Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. **Sia lodato** e ringraziato ogni momento R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento. **Mio Dio**, io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano. **Regina della Pace** R/ Prega per noi.

Pausa.

2 Guida: O Gesù, il racconto della caduta con cui si apre la Bibbia e la storia dell'umanità, offre un insegnamento di straordinaria ricchezza. Il peccato è una rivelazione sull'uomo: Chi è l'uomo; quali sono le sue debolezze e tentazioni. E nello stesso tempo è una

rivelazione su Dio, sul suo amore, sulla sua misericordia. Infatti la storia della salvezza non è altro che la storia dei tentativi instancabilmente ripetuti da Dio per strappare l'uomo al suo peccato.

Come ci dice ripetutamente la Bibbia, la radice del peccato è la superbia (Sir 10,13). E' aprire gli occhi e non voler riconoscere la verità. E' non essere sinceri, giusti, onesti di fronte a Dio, riconoscendo che Dio è Dio e io sono sua creatura. Che Lui è grande e io sono piccolo.

Questo peccato di superbia e di ribellione è stato il peccato degli angeli decaduti, e poi quello degli uomini, e anche il mio.

I nostri progenitori, Eva e Adamo, posti nel paradiso terrestre, in amicizia e colloquio con Dio, arricchiti di ogni bene, creati per la deificazione, invitati amorevolmente da Dio a non mangiare del frutto dell'albero del bene e del male per preservarsi dalla morte; tentati falsamente da satana con le parole: "Dio sa che se ne mangereste si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male" (Gn 3,4), hanno aderito alla tentazione e hanno commesso una serie ben precisa di peccati: 1) non hanno voluto accettare Dio quale Dio, 2) hanno voluto essere come Dio, e con le loro forze, 3) non si sono fidati, non hanno creduto all'amore generoso di Dio, 4) hanno voluto decidere come Dio cosa è bene e cosa è male, 5) hanno disobbedito alla sue Leggi di vita e di bene.

Così facendo: 6) hanno pervertito radicalmente in sé stessi la vera idea di Dio. Dal Dio sovranamente generoso, infinitamente perfetto e disinteressato, lo pensano un Dio indigente, interessato, geloso. 7) E di conseguenza è perciò pervertita la relazione che univa l'uomo a Dio: relazione di amore, di fiducia, di amicizia, di vita.

E questo è anche il mio peccato, Non voler riconoscere fino in fondo che Tu sei il mio Dio, il mio Signore. Voler realizzarmi da solo. Non credere, non fidarmi del tuo amore. Non ascoltare, obbedire e adempiere la tua Parola. Preferire il mio io e gli idoli vani del mondo. Non gioire d'essere piccolo, non gioire dell'umiltà: perché questo è darti gloria, è adorarti, è riconoscere Te come unico Dio.

O Gesù in questo momento ti offro tutta la mia superbia, le mie ribellioni e disobbedienze perché Tu, o Dio vero, Dio amante e umile, Dio Salvatore possa liberarmene, possa purificarmi. Non voglio più,

Gesù, nascondere la mia superbia, le mie disobbedienze, e tenermele dentro. Le voglio riconoscere umilmente in ginocchio davanti a Te che sei il mio Dio, il mio Salvatore e liberatore.

O Gesù, aiutami perciò ad abituarci a fare atti contrari al peccato originale. Cioè: 1) accettare con tutto me stesso che Tu sei Dio; 2) Non voler essere Dio ma accogliere la deificazione come tuo sommo dono. 3) Credere e fidarmi pienamente del tuo amore. 4) Accettare da Te l'indicazione di che cosa è bene e cosa è male: binario sicuro per la mia vita. 5) E per questo obbedirti sempre. 6) Aver di Te un'idea sempre più bella, grande e generosa. 7) Conservare così ininterrottamente la mia unione con Te, nell'amicizia.

Pausa. Canto e Preghiere (come sopra). Pausa.

3 Guida: O Gesù, come il primo aspetto del peccato è la superbia: non voler riconoscere che Dio è Dio; così il secondo aspetto è la mancanza di fede e di fiducia nell'amore di Dio.

Aver ricevuto da Te la vita è il primo messaggio del tuo amore, o Dio: "Tu ami tutte le cose esistenti... se non le amassi non le avresti neppure create" (Sap 11,24). Per questo l'inizio della sapienza è: "pensare bene del Signore" (Sap 1,1) perché Dio per essenza è Amore, bontà, benevolenza. La Parola di Dio l'afferma: "Dio è Amore" (I Gv 4,8). "Dio solo è buono" (Lc 18,18).

Il peccato sta all'opposto: non crede al tuo amore, o Dio. La teologia insegna che gli angeli caddero per la loro superbia dinanzi a Dio e perché non credettero all'amore di Dio. Vollerò deificarsi non ricorrendo alla grazia, alla bontà di Dio, ma ottenendolo da soli con le loro proprie orgogliose forze.

Anche la tentazione della prima coppia umana è avvenuta insinuando dopo la superbia, la sfiducia nell'amore di Dio. Insinuare diffidenza, dubbio sull'amore di Dio per noi, quasi che Tu, Dio sia geloso della tua creatura.

Il serpente tentatore ha detto: "Dio sa che quando mangerete il frutto proibito si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male" (Gn 3,5). Questa è la massima menzogna.

Il Papa Giovanni Paolo II commentando questo versetto nell'enciclica sullo Spirito Santo afferma: "Ci troviamo qui al centro stesso di ciò che si potrebbe chiamare l'anti-verità. Viene falsata la verità su chi è l'uomo; e nello stesso tempo viene falsata completamente la verità su chi è Dio. Nella storia dell'uomo appare il perverso genio del sospetto. Esso cerca di falsare il Bene stesso, il Bene assoluto, che proprio nell'opera della creazione si è manifestato come il bene che dona in modo ineffabile, l'amore creativo, il bene che si diffonde".

Sì, Gesù, anch'io devo riconoscere che i miei peccati hanno come causa il non aver creduto al tuo amore. Non ho creduto al tuo piano di santificazione per la mia vita. Non ho creduto che anche le prove che Tu hai permesso non sono giunte perché Tu non mi ami o per umiliarmi; ma per purificarmi, per spingermi ad una santità, ad un amore più generoso, più oblativo, più altruista, più autentico, più vero.

Quante volte, mentre Tu mi facevi un dono di grazia chiedendomi un atto di virtù, io ti ho accusato di essere un Dio che si dimentica di me, che mi mortifica, che mi danneggia. Sì, Gesù, riconosco che anch'io non ho creduto al tuo amore. Riconosco che anch'io ho pensato che Tu potessi essere un Dio geloso dei miei piccoli progetti umani. Non mi sono fidato di Te, dei tuoi comandamenti che sono per la mia vera vita, per il mio vero bene eterno.

O Gesù, voglio riconoscere che io sono veramente un gran peccatore, che ho offeso Te che sei il Dio buono che merita d'essere infinitamente amato, voglio offrirti il mio peccato perché Tu possa guarirmi e affinché d'ora in avanti io possa avere una fede, una fiducia sempre più ferma nel tuo Amore per me. E credere che nella mia vita Tu permetti che accada quello che concorre al mio vero bene, alla mia salvezza e alla mia santificazione. Pausa. Canto e Preghiere (come sopra). Pausa.

4 Guida: O Gesù, questi aspetti radicali del peccato: la superbia che non riconosce Dio, la sfiducia nell'amore di Dio, la disobbedienza alla sua legge, con la conseguenza dell'alterazione totale dell'idea di Dio sommamente buono e che vien ridotto a un Dio indigente e geloso, diventano la fonte di tutti gli altri peccati.

Mancandoci Dio ci attacchiamo come idoli alle creature: la vanagloria, l'invidia, la gelosia, l'accidia, l'ira, l'avarizia, la lussuria, la gola.

Quante persone si confessano di essere superbe e vanagloriose: devo mettermi in mostra, in evidenza, è una cosa più forte di me. O invidiose (e da qui nasce la gelosia, la maldicenza, la calunnia): sottolineo i difetti degli altri, ne parlo male.

O di essere accidiose, pigre nei loro doveri di gratitudine con Dio: perdo la S.Messa alla domenica, non ho detto le preghiere giornaliere. O avarie: accumulo ad ogni costo, per dimostrare che sono persona importante, che sono potente nel mondo, senza preoccuparmi degli altri e dei poveri.

O lussuose: non riesco a rispettare i miei pensieri, i miei occhi, il mio corpo, a essere fedele al mio matrimonio. O golose: cerco smodatamente cibi, bevande, divertimenti, alcool, e persino droga!

E non ci rendiamo conto che tutti questi sono i campanelli di allarme, le spie che si accendono per manifestare quanto è profondo il mio peccato di

superbia di fronte a Dio e di mancanza di fede nel tuo amore. E fino a quando non è guarita questa radice, anche le cadute e le ferite particolari non possono essere sanate; perché se l'albero è avvelenato porta i suoi frutti amari.

Poiché dunque il peccato inizia col rifiuto di accettare Dio come Dio e non voler fidarsi del suo amore, la condizione del perdono è rinunciare al proprio orgoglio, e lasciarsi amare da Te, o Dio.

Il primo passo per liberarmi e guarire è riconoscere Te, o Dio, gioire per la verità che Tu, o Dio, sei Dio; fidarmi e gioire del tuo amore. Lasciarmi amare da Te.

E' la certezza del tuo amore, o Dio, che mi riempie, che mi dà forza, che mi da gioia, che mi da pace. E' il tuo amore che mi sazia e che mi permette perciò di essere meno fragile, meno bisognoso di cercare compensazioni negli idoli vani e bugiardi dei peccati.

O Gesù, fa' che io capisca che potrò uscire dai miei peccati abituali, dai miei peccati più radicati, che nella misura in cui mi inginocchio con umiltà dinanzi a Te, o Dio, e in cui credo sempre più profondamente al tuo amore che vuol deificarmi e che Ti obbedisco con fiducia.

E' il tuo amore divino che mi guarisce, il tuo amore mi da grazia, il tuo amore rimargina le mie ferite, il tuo amore scioglie i miei traumi e le mie paure, il tuo amore mi rende finalmente libero.

Pausa. Canto e Preghiere (come sopra). **Pausa.**

5 Guida: Gesù, il peccato oltre ad essere offesa a Dio, oltre ad essere una trasgressione a una Legge di Dio, è un grave danno che il peccatore fa a se stesso, è una autodistruzione.

Gli angeli che si sono insuperbiti, che si sono allontanati irrevocabilmente da Dio che è l'unica fonte della Vita, della gioia, dell'amore, della pace, si sono costruiti la loro infelicità.

Adamo ed Eva che si sono ribellati a Dio e non hanno creduto al suo amore, staccandosi dalla fonte della vita e della grazia hanno fatto danni gravissimi: hanno perso la familiarità con Dio, la vita nel paradiso terrestre, la tua grazia, e hanno introdotto nel mondo l'ignoranza, la sofferenza, la malattia e la morte. Quella morte fisica che è la manifestazione esterna, il segno sensibile del danno interiore che produce il peccato, che è la morte personificata.

Anzi ogni peccato non danneggia solo il peccatore, comporta anche un danno sociale. Il peccato personale diventa sociale. Mina le possibilità di una vita fraterna, rispettosa, civile. Ci trasforma da fratelli in antagonisti.

E danneggia anche il cosmo. E noi ce ne accorgiamo quanto più il peccato personale e sociale aumenta, quanto più siamo egoisti, consumisti e

vogliamo prodotti e oggetti sempre più raffinati e superflui, la nostra generazione sta esaurendo delle materie prime non rigenerabili, dei beni essenziali per l'umanità, e che ne sarà per il sostentamento delle prossime generazioni?

Stiamo inquinando beni ecologici essenziali, come l'aria che respiriamo e che è necessaria a tutti. Stiamo inquinando l'acqua che è un bene vitale per tutti. Stiamo inquinando la terra. E per il nostro peccato ed egoismo non abbiamo il coraggio di fermarci.

O Gesù, Tu che ti sei fatto chiamare Gesù: cioè Dio salvatore (Mt 1,21); Che ti sei sacrificato per questo: "Questo è il calice del mio Sangue versato per voi e per tutti per il perdono dei peccati" (Mt 26,28). Tu sei veramente il nostro Salvatore. Tu pur essendo di natura divina non hai considerato un tesoro geloso la tua uguaglianza con Dio ma ti sei umiliato prendendo una natura umana, e ti sei umiliato ancor più prendendo su di Te tutte le nostre miserie, tutti i nostri peccati, sei diventato il verme, carico delle miserie di tutti (Fil 2,9).

E pur carico dei peccati hai fedelmente servito Dio e creduto all'immutabile amore, alla bontà e misericordia di Dio. E questo atto di umiltà, di fiducia, di confidenza illimitata nell'amore di Dio Padre è stata la nostra salvezza, è stato un atto di amore e di umiltà così perfetto e sublime da essere più grande di tutte le nostre superbie e ribellioni.

Tu, Gesù, hai servito, creduto e amato per tutti. Tu ci hai rimesso in comunione con Dio. Tu hai riaperto il Cielo. Tu sei il nostro Salvatore. Per questo, o Gesù, Ti voglio consegnare con fiducia tutti i miei peccati. Non voglio più tenermeli perché offendono Dio, perché mi distruggono. Li voglio offrire a Te che sei il Dio buono, il Dio umile, il Dio Salvatore.

E come segno che Ti dono veramente il cuore, voglio confessare nel Sacramento i miei peccati, fuggire le occasioni pericolose, pregare con più impegno, obbedire alla tua Parola, servire generosamente gli altri nell'adempimento della mia professione.

Oh grazie Gesù, per la tua umiltà, per il tuo amore, che ci libera, che ci rende creature nuove, ci rende figli di Dio, seminatori di fraternità, di amore, di gioia, di pace e di vita.

Pausa. Canto e Preghiere (come sopra). **Pausa.**

Canto: Adoriamo il Sacramento (12).

Sac.: Preghiamo. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Gesù Cristo, presente in questo santo Sacramento. Egli che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. R/ Amen

Benedizione.

Reposizione. Dio sia benedetto...

Canto: L'anima mia magnifica il Signore (29); opp: Salve Regina (7).

precedente:

A 33 IL PECCATO : L'UOMO RIFIUTA DIO E IL SUO AMORE

Canto: Davanti al Re (25); opp: T'adoriam Ostia divina (1).

Esposizione : Sia lodato e ringraziato ogni momento (3v.)

R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento

Ti adoro ogni momento R/ O vivo Pan del Ciel gran Sacramento
Gloria al Padre...

Parola di Dio: Dalla prima Lettera di S.Giovanni: "Figlioli... Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto e ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa. Se diciamo che non abbiamo peccato facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il Giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati: e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo" (1 Gv 1,8-2,2).

Guida: Gesù, Tu sei il Dio incarnato, vivo e vero, che resti nel mondo in mezzo a noi con il tuo Corpo, il suo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità, per essere il nostro amico nel pellegrinaggio della vita, per essere nostro cibo e pegno della gloria futura.

Tu ti aspetti che noi ti ringraziamo, ti amiamo, ti adoriamo e ti doniamo un po' del nostro tempo e ti facciamo compagnia. O Gesù, fa' che non avanzi il pretesto: "Non ho tempo, ho da fare", perché quando sto a tavola, quando sto al televisore, quando chiacchiero, non misuro il tempo.

Tu vuoi entrare nei cuori, pieno di amore, e trovi freddezza. Tanti ti ricevono ma non sanno apprezzare quei momenti nei quali Tu ti dai come loro Dio, loro amico, loro Salvatore.

Gesù, io credo che Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo, Tu sei Colui che ha creato tutto l'universo; sei il Figlio di Maria Vergine, nato a Betlemme, morto in croce e risorto per noi, per me.

So che Tu sarai il mio giudice, che dopo la morte mi assegnerai il mio posto per tutta l'eternità.

Gesù mio, ti prego, abbi misericordia: sii il mio Salvatore. Gesù, liberami dai miei peccati e dalle loro radici affinché da quel giorno sia tutto purificato.

A Te, Gesù, non piacciono i peccati, ma ti piace l'offerta dei miei peccati. Tu stesso l'hai detto a S.Girolamo e a tanti Santi: "Girolamo, hai una cosa importante da darmi. Dammi i tuoi peccati!".

O Gesù, Tu sei felice quando puoi distruggere i nostri peccati e darci i frutti della tua Redenzione. Allora io, Gesù, in questo momento ti offro con tutto il cuore i miei peccati che ho fatto dall'uso della ragione a questo istante. Ti offro, Gesù mio, tutti i peccati che io conosco e quelli che hanno fatto gli altri a causa mia. Confidando nella tua infinita bontà e misericordia ti offro anche tutti i peccati dei miei parenti, specialmente della mia famiglia. O Gesù, distruggi tutto nel tuo Cuore di infinito Amore.

La tua Mamma prega e adora continuamente perché Tu possa essere per tutti: Gesù; il Salvatore.

O Cuore divino di Gesù e Cuore Immacolato di Maria, noi poveri, miseri peccatori, a voi veniamo, in voi ci rifugiamo, a voi ci affidiamo, in voi confidiamo!

O Maria ti preghiamo di intercedere presso il Padre affinché ci mandi il suo Santo Spirito perché ci faccia prendere coscienza dei nostri peccati, e ci lavi, ci purifichi, ci liberi, ci santifichi.

Canto: Spirito di santità (26); opp: Spirito di Dio (9).

1 Guida: Gesù, dopo aver contemplato le verità meravigliose della rivelazione cristiana: che Tu sei un Dio che Ti sei rivelato e ci hai parlato, che sei un Dio-Amore, che sei un Dio Trinità, un Dio famiglia, che per il nostro bene Ti sei incarnato e sei venuto a vivere in mezzo a noi come un uomo, o Gesù, che ci hai lasciato la tua Chiesa perché ci desse tutti i mezzi per poter ottenere e realizzare il tuo progetto e programma d'amore per cui ci hai creati: la nostra deificazione, la nostra divinizzazione; oggi passiamo a meditare su quella infelice, orribile e ingrata risposta dell'uomo, e mia risposta: il peccato.

Dopo che Tu ci hai creati, e ci hai arricchiti di tanti beni naturali, come l'intelligenza, la volontà, la memoria, i sensi, e di beni preternaturali quali erano l'assenza del dolore, di malattie e di morte; e di beni soprannaturali, quali l'offerta della grazia, cioè la partecipazione alla tua stessa natura divina, al tuo immenso amore, e all'eredità alla felicità e gloria eterna di Dio; la prima copia umana e ciascuno di noi ha risposto con la somma ingratitudine del peccato.

L'uomo si è insuperbito, ha rifiutato Te, o Dio. Non si è fidato di Te e ha rifiutato il tuo amore e la tua legge data per il nostro bene. Ha peccato col non riconoscere la superiorità di Dio, l'amore di Dio, e con il non obbedire. E così come il figliol prodigo ci siamo allontanati dalla tua casa, o Dio, e di passo in passo ci siamo degradati fino a giungere a cibarci delle ghiande degli animali immondi.

O Gesù, siamo arrivati a un tale punto di ribellione e di ingratitudine che l'umanità sta gradualmente perdendo il senso del peccato. Siamo così superbi che si ha perfino vergogna di parlare di peccati. Come se fosse un diritto di essere ribelli e superbi, come se fosse un diritto disprezzare Dio, non riconoscere nessuna legge e fare il bene o il male e tutto ciò che si vuole.

Si ignora il peccato o gli si dà altri nomi che lo mascherano. Lo si spiega come un semplice difetto di crescita, come una debolezza psicologica, un semplice errore, o un condizionamento sociologico. Lo si giustifica come un'inevitabile conseguenza di una struttura sociale inadeguata. Staccandolo dal suo vero riferimento a Te, o Dio.

E' questo il peccato più grande, perdere il senso del peccato, e la consapevolezza di essere superbi e peccatori.

O Gesù, ti prego, non permettere che la mia superbia, la mia ingratitudine e la mia ribellione arrivino ad un punto tanto avanzato. Tieni sempre vivo in me il senso dei miei peccati, perché così il mio cuore sia aperto a riceverti, a desiderarti, a invocarti, a implorarti come il mio unico e vero Dio, il mio liberatore, il mio Salvatore.

Pausa.

Canto: Purificami o Signore (44), opp: Sangue di Gesù (45).

1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria. Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le

anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. **Sia lodato** e ringraziato ogni momento R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento. **Mio Dio**, io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano. **Regina della Pace** R/ Prega per noi.

Pausa.

2 Guida: Gesù, come ci dice ripetutamente la Bibbia, la radice del peccato è la superbia (Sir 10,13). E' aprire gli occhi e non voler riconoscere la verità. Non essere sinceri, onesti, giusti di fronte a Dio, riconoscendo che Dio è Dio e io sono sua creatura. Che Lui è grande e io sono piccolo.

Questo peccato di superbia e di ribellione prima di essere di uomini, e anche il mio, è stato il peccato degli angeli decaduti.

Secoli di tradizione hanno applicato alla ribellione degli angeli questi passi della S. Scrittura: "Come mai sei caduto dal cielo, Lucifero, figlio dell'aurora? Tu pensavi: io salirò in cielo, sulle stelle di Dio innalzerò il mio trono... mi farò uguale all'Altissimo. E invece sei stato precipitato negli inferi" (Is 14,12-15). "Hai detto: Non servirò!" (Ger 2,20). "Tu eri un modello di perfezione, pieno di sapienza, perfetto in bellezza, in Eden giardino di Dio... finché fu trovata in te l'iniquità. Poiché il tuo cuore si è insuperbito e hai detto: Io sono un dio, siedo su un seggio divino... hai uguagliato la tua mente a quella di Dio" (Ez 28, 2,12-15).

Il peccato è rinnegare Te, o Dio e elevare se stessi e i propri idoli al rango di divinità. "Hanno abbandonato me, fonte d'acqua viva, per scavarsi cisterne screpolate che non tengono l'acqua!" (Ger 2,11-13).

Sì Gesù, questo peccato non è stato solo il peccato di superbia e di ribellione degli angeli, è stato anche il peccato dei nostri progenitori: Adamo ed Eva che non hanno voluto riconoscere Dio e obbedire alla sue Leggi di vita e di bene. Con superba arroganza e con disobbedienza si sono ribellati, ti hanno disprezzato e hanno voluto fare la loro volontà, e sostituirsi a Te, o Dio, nella scelta del bene e del male.

E questo è anche il mio peccato, Non voler riconoscere fino in fondo che Tu sei il mio Dio, il mio Signore. Non ascoltare, obbedire e adempiere la tua Parola. Non gioire d'essere piccolo, non gioire

dell'umiltà: perché questo è darti gloria, è adorarti, è riconoscere Te come unico Dio.

Preferire il mio io e gli idoli vani del mondo.

O Gesù in questo momento ti offro tutta la mia superbia, le mie ribellioni e disobbedienze perché Tu, o Dio vero, Dio amante e umile, Dio Salvatore possa liberarmene, possa purificarmi. Non voglio più, Gesù, nascondere la mia superbia, le mie ribellione e disobbedienze, e tenermele dentro. Le voglio riconoscere umilmente in ginocchio davanti a Te che sei il mio Dio, il mio Salvatore e liberatore.

Pausa. Canto e Preghiere (come sopra). **Pausa.**

3 Guida: O Gesù, come il primo aspetto del peccato è la superbia: non voler riconoscere che Dio è Dio; così il secondo aspetto è la mancanza di fede e di fiducia nell'amore di Dio.

Aver ricevuto da Te la vita è il primo messaggio del tuo amore, o Dio: "Tu ami tutte le cose esistenti... se non le amassi non le avresti neppure create" (Sap 11,24). Per questo l'inizio della sapienza è: "pensare bene del Signore" (Sap 1,1) perché Dio per essenza è Amore, bontà, benevolenza. La Parola di Dio l'afferma: "Dio è Amore" (1 Gv 4,8). "Dio solo è buono" (Lc 18,18).

Il peccato sta all'opposto: non crede al tuo amore, o Dio. La teologia afferma che gli angeli caddero per superbia dinanzi a Dio e perché non credettero all'amore di Dio. Vollerò deificarsi non ricorrendo alla grazia, alla bontà di Dio, ma ottenendolo da soli con le loro proprie orgogliose forze.

Anche la tentazione della prima coppia umana è avvenuta insinuando la superbia e la sfiducia nell'amore di Dio. Insinuare diffidenza, dubbio sull'amore di Dio per noi, quasi che Tu, Dio sia geloso della tua creatura.

Il serpente tentatore dice: "Dio sa che quando mangerete il frutto proibito si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male" (Gen 3,5). Questa è la menzogna somma. Il Papa Giovanni Paolo II commentando questo versetto nell'enciclica sullo Spirito Santo afferma: "Ci troviamo qui al centro stesso di ciò che si potrebbe chiamare l'anti-verità. Viene falsata la verità su chi è l'uomo; e nello stesso tempo viene falsata completamente la verità su chi è Dio. Nella storia dell'uomo appare il

perverso genio del sospetto. Esso cerca di falsare il Bene stesso, il Bene assoluto, che proprio nell'opera della creazione si è manifestato come il bene che dona in modo ineffabile, l'amore creativo, il bene che si diffonde".

Sì, Gesù, anch'io devo riconoscere che i miei peccati hanno come causa il non aver creduto al tuo amore. Non ho creduto al tuo piano di santificazione per la mia vita. Non ho creduto che le prove che Tu hai permesso non sono giunte perché Tu non mi ami o per umiliarmi; ma per purificarmi, per spingermi ad una santità, ad un amore più generoso, più oblativo, più altruista, più autentico, più vero.

Quante volte, mentre Tu mi facevi un dono di grazia io ti ho accusato di essere un Dio che si dimentica di me, che mi mortifica, che mi danneggia. Sì, Gesù, riconosco che anch'io non ho creduto al tuo amore. Riconosco che anch'io ho pensato che Tu potessi essere un Dio geloso dei miei piccoli progetti umani. Non mi sono fidato di Te, dei tuoi comandamenti che sono per la mia vera vita, per il mio vero bene eterno. Non lo voglio nascondere più Gesù, voglio riconoscere che io sono un gran peccatore, che ho offeso te che sei il Dio buono che merita d'essere infinitamente amato, e offrirti il mio peccato, perché Tu possa guarirmi e affinché d'ora in avanti io possa avere una fede sempre più ferma nel tuo Amore per me. E credere che nella mia vita Tu permetti che accada quello che concorre al mio vero bene, alla mia salvezza e alla mia santificazione.

Pausa. Canto e Preghiere (come sopra). **Pausa.**

4 Guida: O Gesù, questi aspetti radicali del peccato: la superbia che non riconosce Dio e la sfiducia nell'amore di Dio, la disobbedienza e l'alterazione dell'idea di Dio sommamente buono e ridotto a un Dio indigente e geloso, diventano la fonte di tutti gli altri peccati: dell'accidia, della vanagloria, dell'invidia, della gelosia, dell'ira, dell'avarizia, della lussuria, della gola. Quante persone si confessano di essere accidiose, pigre nei loro doveri di gratitudine con Dio: perdo la S.Messa alla domenica, non ho detto le preghiere giornaliere.

O di essere vanagloriose: devo mettermi in mostra, in evidenza, è una cosa più forte di me. O invidiose (e da qui nasce la gelosia, la maldicenza, la calunnia): sottolineo i difetti degli altri, ne parlo male. O avaro: accumulo ad ogni costo, per dimostrare che sono persona

importante, che sono potente nel mondo, senza preoccuparmi dei poveri di Dio.

O lussuose: non riesco a rispettare il mio corpo, i miei pensieri, i miei occhi, a essere fedele al mio matrimonio. O golose: cerco smodatamente cibi, bevande, divertimenti, alcool, e persino droga!

E non ci rendiamo conto che tutti questi sono i campanelli di allarme, le spie che si accendono per manifestare quanto è profondo il mio peccato di superbia di fronte a Dio e di mancanza di fede nel tuo amore. E fino a quando non è guarita questa radice, anche le cadute e le ferite particolari non possono essere sanate; perché se l'albero è avvelenato porta i suoi frutti amari.

Poiché dunque il peccato è rifiuto di accettare Dio e non voler fidarsi del suo amore, la condizione del perdono è rinunciare alla propria volontà di orgoglio, di indipendenza, e accettare di lasciarsi amare da Te, o Dio.

Il primo passo per liberarmi e guarire è riconoscere Te, o Dio, gioire perché Tu, o Dio, sei Dio, fidarmi e gioire del tuo amore. Lasciarmi amare da Te. E' il tuo amore, o Dio, che mi riempie, che mi dà forza, che mi dà gioia, che mi dà pace. E' il tuo amore che mi sazia e che mi permette perciò di essere meno fragile, meno bisognoso di cercare compensazioni negli idoli vani e bugiardi dei peccati.

O Gesù, fa' che io capisca che potrò uscire dai miei peccati abituali, dai miei peccati più radicati, che nella misura in cui mi inginocchio con umiltà dinanzi a Te, o Dio, e in cui credo sempre più profondamente al tuo amore e obbedisco. E' il tuo amore divino che mi guarisce, il tuo amore mi dà grazia, il tuo amore rimargina le mie ferite, il tuo amore scioglie i miei traumi e le mie paure, il tuo amore mi rende finalmente libero.

Pausa. Canto e Preghiere (come sopra). **Pausa.**

5 Guida: Gesù, il peccato oltre ad essere offesa a Dio, oltre ad essere una trasgressione a una Legge di Dio, è un grave danno che il peccatore fa a se stesso, è una autodistruzione.

Gli angeli che si sono ribellati e allontanati da Dio che è l'unica fonte della Vita, della gioia, dell'amore, della pace, si sono costruiti la loro infelicità. Adamo ed Eva che si sono ribellati a Dio e non hanno

creduto al suo amore, così staccandosi dalla fonte della vita e della grazia hanno introdotto nel mondo l'ignoranza, la sofferenza, la malattia e la morte. Quella morte fisica che è la manifestazione esterna, il segno sensibile del danno interiore che produce il peccato, che è la morte personificata.

Anzi ogni peccato non danneggia solo il peccatore, comporta anche un danno sociale. Il peccato personale diventa sociale. Mina le possibilità di una vita fraterna, rispettosa, civile. Ci trasforma da fratelli in antagonisti. E danneggia anche il cosmo.

E noi ce ne accorgiamo quanto più il peccato personale e sociale aumenta, quanto più siamo egoisti, consumisti e vogliamo prodotti e oggetti sempre più raffinati e superflui, la nostra generazione sta esaurendo delle materie prime non rigenerabili, dei beni essenziali per l'umanità, e che ne sarà per il sostentamento delle prossime generazioni?

Stiamo inquinando beni ecologici essenziali, come l'aria che respiriamo e che è necessaria a tutti. Stiamo inquinando l'acqua che è un bene vitale per tutti. Stiamo inquinando la terra. E per il nostro peccato ed egoismo non abbiamo il coraggio di fermarci.

O Gesù, Tu che ti sei fatto chiamare Gesù: cioè Dio salvatore (Mt 1,21); Che ti sei sacrificato per questo: "Questo è il calice del mio Sangue versato per voi e per tutti per il perdono dei peccati" (Mt 26,28). Tu sei veramente il nostro Salvatore. Tu pur essendo di natura divina non hai considerato un tesoro geloso la tua uguaglianza con Dio ma ti sei umiliato prendendo una natura umana, e ti sei umiliato ancor più prendendo su di Te tutte le nostre miserie, tutti i nostri peccati, sei diventato il verme, carico delle miserie di tutti (Fil 2,9). E pur carico dei peccati hai fedelmente servito Dio e creduto all'immutabile amore, alla bontà e misericordia di Dio. E questo atto di umiltà, di fiducia, di confidenza illimitata nell'amore di Dio Padre è stata la nostra salvezza, è stato un atto di amore e di umiltà così perfetto e sublime da essere più grande di tutte le nostre ribellioni.

Tu, Gesù, hai servito, creduto e amato per tutti. Tu ci hai rimesso in comunione con Dio. Tu hai riaperto il Cielo. Tu sei il nostro Salvatore. Per questo, o Gesù, ti voglio offrire con fiducia tutti i miei

peccati. Non voglio più tenermeli perché mi distruggono. Li voglio offrire a Te che sei il Dio buono, il Dio umile, il Dio Salvatore.

E come segno che Ti dono veramente il cuore, voglio confessare nel Sacramento i miei peccati, fuggire le occasioni pericolose, pregare con più impegno, obbedire alla tua Parola, servire generosamente gli altri nell'adempimento della mia professione.

Oh grazie Gesù, per la tua umiltà, per il tuo amore, che ci libera, ci rende creature nuove, ci rende figli di Dio, seminatori di fraternità, di amore, di gioia, di pace e di vita.

Pausa. Canto e Preghiere (come sopra). **Pausa.**

Canto: Adoriamo il Sacramento (12).

Sac.: Preghiamo. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Gesù Cristo, presente in questo santo Sacramento. Egli che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. R/ Amen

Benedizione.

Reposizione. Dio sia benedetto...

Canto: L'anima mia magnifica il Signore (29); opp: Salve Regina (7).